

il Golfo di
Rapallo...

I RAPALLIN

...ed il suo
oltremonte



Periodico della voce indigena e della Gente comune
Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona
ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)

2018

e del Capitaneato di Rapallo (1608/1797)

Anno VIII - N. 12



RAPALLO - GLI "ORTI" IERI E OGGI Racconti di un mondo ormai scomparso

di Pier Luigi Benatti

Appena il Corso Umberto I (oggi Via Mameli) lasciava alle spalle il rilevato ferroviario, la zona, all'estrema periferia di Rapallo anni 1930-1940, assumeva la denominazione "Gli Orti" a conferma della vocazione di queste piane, contrappuntate da ben poche case, che venivano coltivate utilizzando per l'irrigazione le "sigogne" attingenti al rio Cereghetta, ancora scoperto e da altri piccoli corsi d'acqua.

Gli ortolani rappresentavano ancora una categoria, non modesta per numero, che forniva la piazza locale d'una ampia produzione genuina e che per il passato vantava un ruolo incisivo nell'economia rapallese al punto che documenti storici registrano, alla data 24 maggio 1707, una autentica sollevazione dei nostri ortolani perché i "censori" municipali avevano imposto l'adozione della misura di Genova per piselli e fave nostrane...

Il rione iniziava sul Pontetto, un grumo di casupole antiche che per molti anni erano stato teatro dell'attività artigianale dei "cordanê", i fabbricanti di corde che, con il loro caratteristico procedere all'indietro nell'intrecciare le stoppie, furono così vivamente descritti da Paul Bourget sul suo taccuino di viaggio dedicato al nostro golfo. Da qui la via Alessandro Volta apriva verso Laggiaro collegando la fumigante Officina del gas ed il Mattatoio comunale, spesso risonante di belati e muggiti di animali presagenti la fine.

Proseguendo invece verso Sant'Anna, all'inizio dello stradone alberato "dei muretti", si incontrava il caseggiato popolare chiamato "L'Arca", che accoglieva non poche famiglie, la bottega del "carbunin" dominata dal buio e la baracca di tavole sconnesse che risuonava delle martellate sull'incudine del maniscalco che forgiava i ferri per cavalli e muli. Un'operazione, quella della loro applicazione sull'unghia dell'animale con penetranti chiodi ribattuti, che dava i brividi a noi ragazzini curiosi sinché la zampa ripiegata non posava nuovamente per terra.

C'era poi, verso il "Bogo", un disordinato inseguirsi di campi coltivati e di frutteti con qualche minuscolo villino che verrà inesorabilmente fagocitato dall'intensa trasformazione edilizia. Tra il campo sportivo ed il

ponte in ferro della ferrovia si estendeva una discarica di materiali in progressiva espansione per l'afflusso di "zetto" ma anche di residui di carburo esaurito qui trasportato dai carretti delle ditte di fumisteria operanti in centro.

Di tanto in tanto qui veniva ad innalzare il suo tendone qualche circo, che livellava la superficie per la pista, cui facevano da cornice le gabbie con qualche belva smarrita che ci rimandava ai racconti di Salgari senza però darci conferma dell'asserita ferocia.

Poi il Cereghetta venne ricoperto, sorsero i palazzi tutt'intorno e nel 1954 si diede un nome alla nuova area ricavata: "Piazza Chile", come scrivono i sudamericani di quel Paese, che ha tanti legami con Rapallo, ma con qualche disagio d'interpretazione al punto che, in seguito, si adottò la denominazione all'italiana "Piazza Cile" evitando impropri collegamenti con l'unità di peso.

Poco dopo, nell'aprile del 1959 arrivò la fungaia degli ombrelloni e tende dei banchi del mercato del giovedì



L'Arca" agli Orti in un disegno di Luigi Giuffra

e si costruì il ponte fra i due argini, collegando il quartiere Milano in piena lievitazione. Ora si sta costruendo un nuovo ponte "intelligente" da verificare.....

Il mercato è andato al lungomare e degli "Orti" è così rimasto un labile ricordo che ha lo stesso buon sapore di quelle verdure profumate che, senza aggiunta di additivi chimici e di altri "mastrussi" inconfessabili, assicurava la bontà e la fragranza a tanti piatti nostrani.

STV

L'Emittente Televisiva di Rapallo Tel. 0185 66664

Augura Buone Feste Natalizie 2018-2019

Digitale
Terrestre
Canale

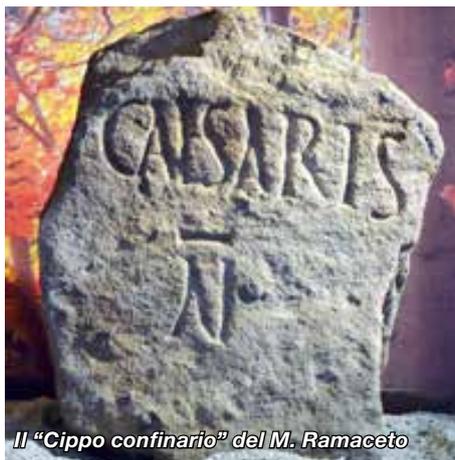
71

IL "CIPPO DEL RAMACETO" E IL "MASSO DI CICHERO"

PROTAGONISTI ALL'UNIVERSITÀ IN UNA LEZIONE DEL "RAPALLINO" PROF. GIOVANNI MENNELLA

Il prof. Giovanni Mennella, rapallese, e per tantissimi anni docente di epigrafia latina e storia romana all'Università di Genova, da questo mese è in pensione ma non tralascia di impegnarsi negli studi che lo hanno reso famoso in Italia e all'estero. Infatti proprio recentemente ha partecipato a due convegni di epigrafia, uno a Barcellona e l'altro a Venezia, e in entrambi i casi è stato festeggiato per i risultati ottenuti durante il suo pluridecennale impegno. Il 29 novembre, a Genova, nell'Aula Magna dell'Università, dove è stato accolto da numerosi suoi colleghi venuti anche da altre sedi e da una cinquantina di allievi laureatisi con lui negli ultimi decenni, ha tenuto una lezione sull'avventurosa scoperta di due nuove testimonianze epigrafiche nel Tigullio interno: in Comune di Orero il "cippo confinario" di un latifondo imperiale sul monte Ramaceto e, in Comune di San Colombano Certenoli, il "masso di Cichero", un grande lastrone di arenaria tutto ricoperto di enigmatiche incisioni. In entrambi i casi si tratta di scoperte veramente eccezionali, destinate a gettar luce su un periodo - quello della presenza romana sul territorio - che ha lasciato scarse tracce, consistenti soprattutto in frammenti di tegolone e di ceramica rinvenuti in numerose località dell'entroterra a testimoniare l'esistenza di piccoli insediamenti sparsi. Sia il "cippo" che il "masso" sono invece prove epigrafiche, prove consistenti. Ma se per il "cippo" la lettura che il prof. Mennella ne ha fatto non lascia dubbi, per il "masso di Cichero" ancora non è

riuscito a decodificare e a dare un significato alle centinaia di lettere e numeri romani che vi sono incisi. Anche perchè - e questo bisogna dirlo - le ricerche sul posto non sono ancora terminate e riprenderanno in primavera dopo che sarà resa accessibile l'area circostante a quella del ritrovamento, ora ricoperta da una fitta vegetazione di rovi e di arbusti. Il "masso" deve infatti avere avuto



Il "Cippo confinario" del M. Ramaceto

un suo contesto, per adesso indefinibile ma che ne dovrebbe giustificare la presenza in un luogo così remoto. Al prof. Mennella, che ha "lavorato" tantissimo, oltre che in Liguria, anche in Piemonte per rivedere, rileggere e reinterpretare centinaia di epigrafi latine, va il merito di avere dato concretezza al "popolo" dei Tigullii scoprendo tra le rovine di Chellà (la romana Sala Colonia), in Mauritania, una epigrafe con il nome di una personalità proveniente dalla "terra dei Tigullii",



Il prof. Mennella con altri scopritori del masso

riuscendo, con questa sua scoperta, a porre fine al dubbio sulla reale esistenza di questa popolazione (o tribù) di cui si aveva conoscenza attraverso la citazione di Segesta (Sestri Levante) accompagnata da una specificazione che poteva essere intesa "Tigulliorum" (dei Tigullii) o "Tegularum" (delle "tegule", le lastre d'ardesia).

Mennella è anche vicepresidente dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri e presidente della Sezione "Tigullia", che ha sede a Chiavari e che è nota per la scoperta della Necropoli preromana di corso Millo e per una serie di scavi archeologici condotti fra il 1996 e il 2010 in diversi siti dell'entroterra (San Nicolao, castello di Rivarola, castello Rapallino, monte Lasagna, Pian dei Costi ed altri). Tra i suoi presidenti la "Tigullia" ha avuto un altro "rapallino" illustre, il prof. Pietro Berri, e un fontanino altrettanto illustre, il prof. Raffaele Ferretti, che fu anche sindaco di Chiavari e preside della scuola media Della Torre.

Renato Lagomarsino



**Osteria
Nostramo**

☎ 0185 263014

VIA S. PIETRO, 19
USCITA
CASELLO AUTOSTRADALE

RAPALLO (GE)

LUNEDÌ CHIUSO PER TURNO
APERTO TUTTI I MEZZOGIORNI

ALLA SERA APERTO
SOLO IL SABATO

PROMO IN CORSO

**SE VUOI LA STAMPANTE
DA NOI NON LA PAGHI**



Scegli il modello
su misura per te
e ricevi
BUONI ACQUISTO
pari al suo valore

Chiedi il regalo

I nostri servizi



RICARICA

Ricarichiamo professionalmente la tua cartuccia vuota
riesta e costa di € 5,90



RE-BOX

Smartbox convenientemente cartucce e toner.



ECO CARD

La nostra tessera fedeltà
Ogni 9 acquisti: 1 prodotto GRATIS

RAPALLO CORSO G. MAMELI 360
tel/fax 0185.63315 rapallo@ecostore.eu

**TIGULLIO
ASSICURAZIONI**

tigullioassicurazioni@gmail.com

Via della Libertà 61/3
16035 RAPALLO (Ge)

tel. 018560855
fax 018560856
cell. 3484058553

STORIE DI ANATRE

Il suo nome è Anita. È svedese. Vive nel Boate insieme ad un nutrito gruppo di germani reali. Dunque, è un'anatra!

Sui siti internet specializzati, questa razza viene definita "di tipo campagnolo, vivace e allerta, di forma ben proporzionata. Le ali non si devono incrociare sul dorso. Il piumaggio è liscio e ben serrato al corpo. Il peso del maschio oscilla tra i 3,0 e i 3,6 kg, quello della femmina tra i 2,5 e i 3,2 kg". Dopo questa breve introduzione, voglio parlarvi di lei in particolare. La riconosco dal suo verso. Non è come quello di tutte le altre anatre, mi direte? Sì, in apparenza lo è. Immagino, però, che tutti abbiate sentito il detto: "conosco i miei polli"! Ha una voce forte, come dall'accento marcato, e il suo quà-quà riesce ad essere al tempo stesso allegro e imperioso. Denota, a mio avviso, la sua personalità determinata. Una pape-ra? Domanda del tutto legittima, dato che anche io, dapprima, me la sono posta. Poi ho imparato a distinguere, semplicemente osservando. Lei, la svedese, mi ha subito colpita per il suo bel piumaggio scuro con una candida bavetta e un becco delicato col quale si liscia meticolosamente le piume. In seguito, l'ho vista con gli anatroccoli e me ne sono letteralmente innamorata. Ricordo persino la data: il 17 maggio del 2017. Semi-

nascosta nella vegetazione, l'ho scorta, seguita da 8 pon-pon neri con la bavetta gialla (diventa bianca solo in seguito), dall'aspetto morbidissimo: 8 teneri...piumini da cipria pigolanti. Anita è una madre assai coraggiosa, caratteristica, questa, piuttosto comune nel mondo degli anatidi, tanto che le mamme anatra arrivano a fingersi ferite per distrarre i predatori dai loro piccoli. Ho assistito ad alcuni episodi in cui li ha difesi dall'attacco di gabbiani reali, parecchio aggressivi in fase di caccia, di cornacchie e persino dalle incursioni notturne di un cinghiale che, con la complicità del buio e del livello basso delle acque del fiume, si avventurava lungo le sponde in cerca di cibo, mettendo a repentaglio la sicurezza dei paperi. Trovo che Anita sia affascinante: a modo suo ha una bellezza austera, non ammiccante. Verso la metà dello scorso aprile e fino agli inizi di maggio, la si poteva ammirare, circondata da una corte di maschi, nuotare o riposare sulle sponde del Boate, come un'autentica regina. Dal giorno in cui è ricomparsa, dopo la cova, con i suoi "bambini" al seguito (anatroccoli classe 2018), ha ripreso le vesti genitoriali, occupandosi dei piccoli fino a quando sono stati in grado di cavarsela da soli. Struggente il momento in cui, al calar della sera, dopo la consueta pulizia del piu-



maggio (le anatre sono animali molto puliti), i piccoli, di pochi giorni di vita, si infilano, uno alla volta, sotto la pancia materna, al caldo e al sicuro. Lei, immobile e guardin-ga, a proteggere e scaldare il riposo dei suoi anatroccoli. Quando diventano più grandi e non possono più posizionarsi sotto la mamma, i piccoli si dispongono "a cestino", uno accanto all'altro. Anche questo è un momento davvero emozionante, soprattutto se si ha la fortuna di assistervi durante la fase di composizione. Spettacoli, quelli offerti dalla Natura, che varrebbero qualunque prezzo di un biglietto se proiettati sul grande schermo. È una grande fortuna averli a portata di...occhio e poterne godere in ogni momento, distogliendo così la mente dai mille pensieri e scollandosi da schermi di cellulari che ci tengono sempre più ipnotizzati, ma sempre meno connessi a ciò che ci stiamo disabituando a provare: le emozioni più pure, semplici e vere.

Maria Defeudis

SE VUOI DIVENTARE GRANDE
MANGIA CARNE

CASAGRANDE!

RAPALLO: Via Mameli 228
RECCO: Via XXV Aprile 57/59 • SORI: Via Mangini 28/r.
USCIO: Via Roma 2

NATALE È FAMIGLIA!

Passare le feste con chi amiamo dà un "senso speciale" a questi momenti... tutti raccolti attorno a una tavola imbandita in una magica atmosfera, per trascorrere attimi sereni, gustando deliziosi manicaretti.

Vi aspettiamo nei nostri negozi per prenotare la carne dei nostri buoi e castrati piemontesi, nonché le cime, gli arrostiti, gli agnelli sardi, i conigli e i capponi e il pollame allevati in Piemonte...

... sarà l'occasione per scambiarsi gli **AUGURI DI SERENE FESTE.**

RICORDA:

il tuo macellaio di fiducia è **RINALDO SRL** che ti aspetta per soddisfare ogni esigenza per ogni tuo pranzo con l'eccellenza della carne prodotta e lavorata in proprio e la professionalità e l'esperienza dei suoi collaboratori.



Le antiche Istituzioni della Repubblica Genovese

L'Albergo

Prima parte

L'Albergo è una istituzione tipica dell'antica classe dirigente genovese, che nasce verso la metà del Basso Medioevo e rimane in vigore sino al 1576.

Esso è costituito da una famiglia nobile principale, che lo contraddistingue con il proprio cognome, e da altre famiglie minori che, avendo determinati requisiti, ad esso vengono aggregate od "ascritte" (dopo il 1528, per cooptazione). Con l'iscrizione queste ultime acquisiscono il titolo nobiliare, diritti, privilegi ed anche la facoltà di assumere od aggiungere, al proprio cognome, quello della famiglia principale. È in sostanza una consorte od associazione nobiliare che ha lo scopo di rafforzare la famiglia principale o capotalbergo, spesso in competizione con altre famiglie del suo livello e, allo stesso tempo, di consentire ad altre famiglie emergenti - con aspettative di maggior benessere economico ed ambizioni politiche - di acquisire il titolo nobiliare e di entrare quindi nella "stanza dei bottoni".

L'appartenenza a detta istituzione permette infatti di accedere a tutte le cariche istituzionali della Repubblica genovese. Nei primi tempi, tra il tredicesimo ed il quindicesimo secolo, l'Albergo è una aggregazione volontaria di più famiglie che si fondono in una sola, inizialmente costituito tra famiglie nobili e, in seguito, anche fra alcune famiglie popolari dedite ad attività mercantili. Al riguardo è opportuno ricordare che in epoca medievale a Genova la famiglia è l'aggregazione sociale più importante, che i mercanti identificano spesso con la propria azienda.

Vivendo ed operando chiusa nel proprio quartiere, questa deve però confrontarsi sempre con la concorrenza, finché non si accorge che, aumentando il numero dei componenti, si può acquisire maggiore forza e quindi ampliare il proprio giro d'affari.

Pertanto l'azienda-famiglia cerca dei nuovi soci o "aggregati" e costituisce una associazione denominata appunto "Albergo", le cui finalità sono all'inizio principalmente mercantili; in tal modo, attraverso i soci o gli "aggregati", può curare meglio i suoi interessi anche all'esterno del proprio quartiere e soprattutto fuori Genova. La "fusione" di più famiglie comporta necessariamente l'assunzione di un nuovo cognome e, di conseguenza, o viene scelto di mantenere il cognome di una sola delle famiglie che si sono fuse, o si as-

sume un cognome completamente nuovo, unico per tutti quanti i componenti, i quali hanno parità di diritti, ad eccezione per quello che riguarda il godimento dei lasciti ereditari, che rimane di spettanza di ciascuno di essi e dei propri discendenti diretti.

Negli Alberghi antecedenti al 1528 i relativi componenti abbandonano del tutto il vecchio cognome, salvo farlo precedere da un "olim", quando necessario, mentre, in quelli istituiti o confermati con le nuove regole del 1528, il vecchio cognome continua ad essere citato senza l'"olim".

In caso di necessità, l'Albergo assicura poi fra i suoi componenti un reciproco aiuto e, inoltre, provvede a dotarsi quasi sempre di una specie di "previdenza", costituita da investimenti collettivi nelle "Compere" di S. Giorgio e da lasciti testamentari.

Come detto innanzi, sino all'anno 1528, l'Albergo è considerato una associazione volontaria ma, successivamente, con le leggi "Riformationes Novae" diventa una istituzione di diritto pubblico, prevista nella Costituzione per tutti i "nobili cives".

Nei primi tempi, all'incirca dalla metà del '200 alla fine del '300, in Genova tra "nobili" e "popolari" si costituiscono quasi un centinaio di Alberghi, Alberghi che si dividono o si fondono, come oggi avviene per le società commerciali. Da scritti di autori diversi si conosce, ad esempio, che l'Albergo Giustiniani si forma l'anno 1362 dall'unione delle famiglie "popolari" (di cui qualcuna di origine rapallina), che gestiscono la "Maona" di Chio. Si viene a sapere che nel 1363 esistono 66 Alberghi (di nobili); che circa trent'anni dopo, nel 1392, gli Alberghi sono diventati ben 97 (non si sa se solo di "nobili" o di "nobili" e "popolari" in tutto), e che l'Albergo "popolare" De Franchi si costituisce nel 1393, il quale, per il numero di famiglie in esso aggregate (49) è tra i maggiori. (*Stemma a pagina seguente*) Si riscontra poi ancora che all'inizio del 1400 gli Alberghi sono diventati 95; che nel 1414 sono 74 (tutti "nobili", ripartiti nelle otto compagnie o quartieri di Genova); che nel 1439 ve ne sono 70 solo di "nobili" e che, nel 1450, in totale sono 40. Infine, si constata che nel 1500 gli Alberghi sono ridotti a 31, di cui 6 divisi tra bianchi e neri.

continua

Angelo Canessa ►

POLICOLOR snc
Augura Buon Natale e un Felice Anno Nuovo!!!
 COLORIFICIO E ATTREZZATURE
 PER NAUTICA, EDILIZIA E INDUSTRIA
 VENDITA PAVIMENTI IN LAMINATO
 Colorificio e Belle arti per la scuola
 Via Roma, 1/a - RAPALLO - policolorsnc@gmail.com
 Tel./Fax 0185 55623

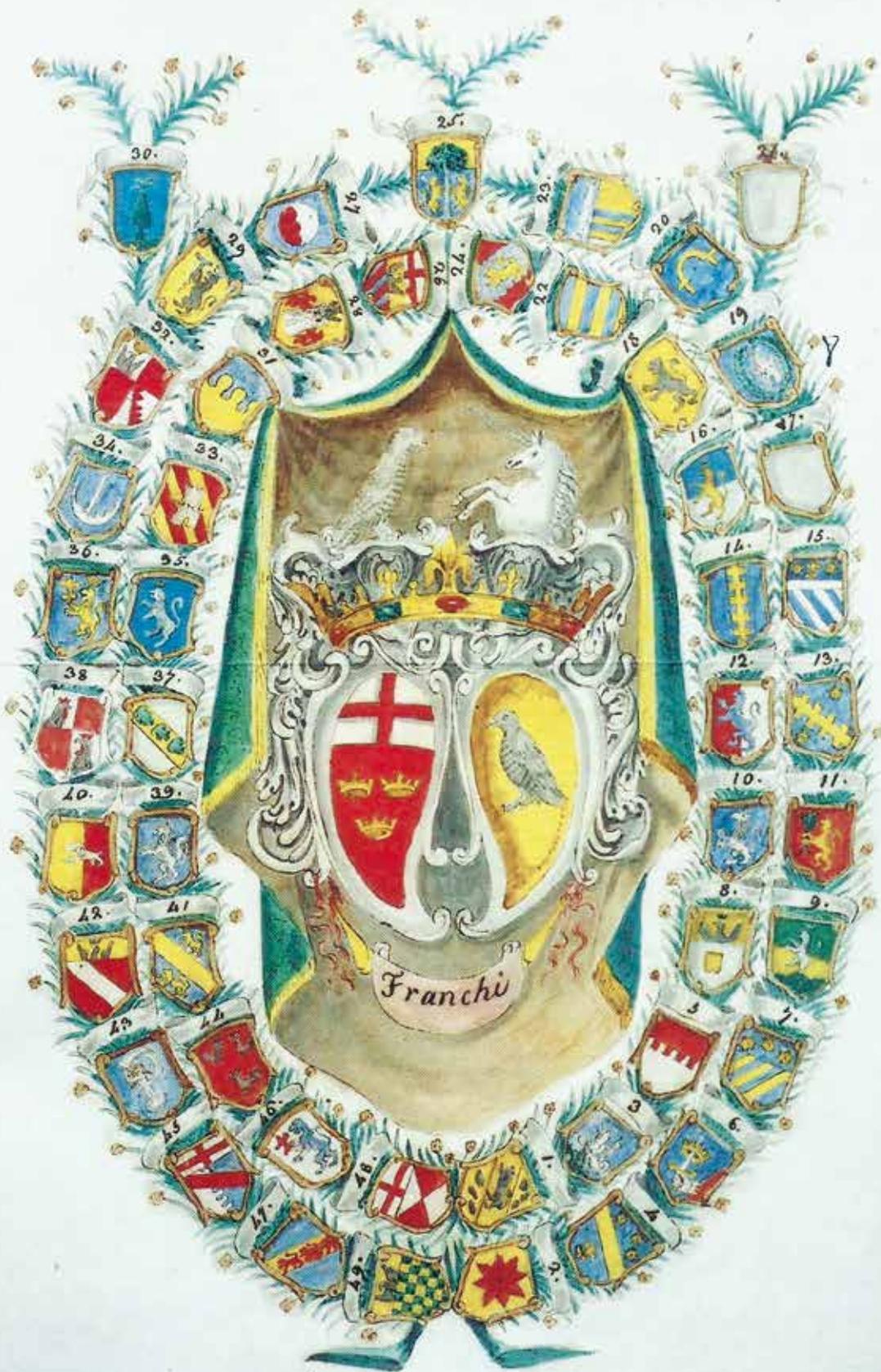
SEGUITECI SU

facebook

Amici del Boate Rapallo

 Amici del Sentieri

Stemma dell'Albergo De Franchi



L'Associazione Liguri Antighi - I Rapallin

ricorda

con tristezza la repentina scomparsa di **Ugo De Franchi**, suo Socio sostenitore, nonché persona dotata di speciale giovialità e d'innata benevolenza, dimostrate sempre in ogni occasione d'incontro, sia nell'ambito della sua partecipazione alla vita del sodalizio che al di fuori di essa. Per la dolorosa circostanza, i membri tutti del Comitato Esecutivo ed del Consiglio Direttivo del Sodalizio, interpreti pure del sentimento di ogni altro Socio, porgono pertanto i loro sensi più profondi di cordoglio e di affettuosa vicinanza ai suoi Familiari.

Ill.mo Signor Vicesindaco
Assessore alle Politiche Sociali
del Comune di Rapallo

Ci pregiamo informarLa che nel corso di un incontro conviviale prenatalizio dei Soci dell'Associazione "Liguri Antighi - I Rapallin", avvenuto domenica 9 dicembre, è stata effettuata tra i partecipanti una raccolta di offerte, da devolvere a chi ha perso il lavoro in conseguenza della tremenda mareggiata che ha colpito il Golfo di Rapallo il 29 ottobre.

La somma complessiva raccolta ammonta a Euro 500,00 (cinquecento) e sarà tenuta a disposizione della S. V. Ill.ma sino a quando non comunicherà alla nostra Associazione, come convenuto per telefono, le necessarie indicazioni per la relativa devoluzione.

Con ossequi.

Rapallo, 10/12/2018

p. Associazione
Angelo Canessa



Auguri di Buone Feste 2018/19

Rapallo della Gente Comune

Gruppo cittadino per iniziative di interesse comune

e-mail: rapallo.gentecomune@libero.it

CANEPÀ
1862

CAFFÈ PASTICCERIA
Piazza Garibaldi 41 - 16035 Rapallo (GE)
canepa1862@gmail.com



Via Mameli, 123 - RAPALLO

Tel. 0185.52348 - Fax 0185.232232

e-mail: fazzinimassimo@libero.it



PUGGIONI

dal 1963

**RISTRUTTURIAMO:
BAGNI - CUCINE - APPARTAMENTI
"CHIAVI IN MANO"**

Via Lamarmora 26A - RAPALLO
Tel. 0185 55367 - alessandro.puggioni@libero.it

STUDIO INVESTIGATIVO

Michele SCISTRI

Aut. Prefettura di Genova art. 134-135 T.U.L.P.S.

PRIVATO - AZIENDA - SECURITY

Via Sparta, 42/r - 16153 Genova

Tel./Fax 010 6090943 - Cell. 389 7925309

studio.scistri@alice.it

Festività Natalizie 2018 - 2019

Buon Natale
ed un Sereno 2019
a tutti i nostri Lettori,
Soci e Non, Rapallini,
Rapallesi ed Ospiti.

I più Vivi Auguri
ed un Grazie
sincero a tutti gli Sponsor
che ci danno la possibilità
di mantenere in vita questo
nostro periodico.

Un Grazie ed Auguri
di cuore pure a Coloro che,
dall'oltremonte al mare,
con scritti od immagini,
costruiscono generosamente
il suo contenuto assieme
ai bravi tipografi dell'ATA.



O RECANTO DO ZENEISE
a cura de Lidia Canessa

TI CHINN-I ZÙ DA-E STELLE

*Ti chinn-i zù da-e stelle o càio Signô
Pe nasce in te 'na grotta lungi da-o sô
Pe nasce in te 'na grotta lungi da-o sô
O Bambin bello Divin mi te veddo
In ta faccia tremâ
O Segnô càio ti n'ê sarvòu però
L'è stæto amäo
Ti n'ê sarvòu però
L'è stæto amäo
Ti che t'ê do mondo o creatô
In mëzo a l' äse e o beu
Ti parli d'amô
In mëzo a l' äse e o beu
Ti parli d'amô
O Bambin bello Divin mi te veddo
In ta faccia tremâ
O Segnô càio ti n'ê sarvòu però
L'è stæto amäo
ti n'ê sarvòu però
L'è stæto amäo....*

Libera interpretazione
di Nino Durante

L' ÈRBO DE NATALE

*Quande l'èrbo de Natale
o se faxeiva de zenei
armæ de piccossin
anavimo sotta a San Pein
se ne trovavan tanti
ben formæ e belli
ghe attaccavimo: maccaroin,
fighe secche, mandarin,
noxæ, amandoe ben fasciæ.
A neve a l'èa de cotton,
a stella cometa de carton
retaggü a quarche manëa
no gh'èa luxe ne ballete
solo 'n pö de ciappelette.
Pöi spëtavimo mëzaneutte
pe anâ a Messa da-i Cappussin
aspëtavimo chi metteso
o Bambin in ta cabanna
a-o canto de Tu Scende dalle Stelle
e n'ô so, foscia se voivimo ciù ben.*

Scaricata da un sito web

I RAPALLIN

Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni
Organo della

Associazione Liguri Antighi - I Rapallin:
tel. 320 9025916 - info@liguriantighi.it

Autorizzazione del Tribunale di Chiavari - n° 5 / 2011 R. S.

Direttore Responsabile: Davide Riccò

Responsabile Editoriale: Angelo Canessa

Segretaria di Redazione - Fotografia e Grafica: Lidia Canessa tel. 328 7137716

Impaginazione, stampa e pubblicità

Tipolitografia ATA srl

Via G. Adamoli, 285-16138 Genova - tel. 010 513120 - info@nuovaata.it - www.nuovaata.it

Anno VIII - n. 12/2018 (dicembre)

Distribuzione gratuita • Tiratura: 5000 copie

Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su "I RAPALLIN" è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.

IL PERIODICO PUÒ ESSERE LETTO PURE ON-LINE VISITANDO IL SITO
www.liguriantighi.it

LEPORATTI SNC
FERRAMENTA
VERNICI - UTENSILI - FAI DA TE

Via G. Mameli, 288 - RAPALLO (GE)
Tel. e Fax 0185 55909
E-mail: lepmart@alice.it

LA RIVIERA
Pasticceria

Torte su richiesta di qualunque tipo e peso

Via della Libertà, 22 A - Rapallo (GE)
Tel. 0185 51665

Quadrie Fiori di Marzia



Via Mameli 394
Rapallo

HOME

FIORI E PIANTE

ARTE E ARTIGIANATO

DECORAZIONE MURALE

DOVE SIAMO

DA OGGI PUOI... ACQUISTARE I TUOI OMAGGI FLOREALI DIRETTAMENTE DAL SITO WWW.QUADRIEFIORI.COM



SU SHOP FIORI E PIANTE O TELEFONANDO AL N. 338 4332197

CONTRACT 2000
ARREDAMENTI

FUORI TUTTO

PER RINNOVO ESPOSIZIONE
TAGLIAMO I PREZZI

SCONTI
fino al **70%***



Comunicazione al Sindaco effettuata

*sui prodotti in pronta consegna di via betti 253, Rapallo

a RAPALLO, VIA BETTI 253
0185.52367 int.4 - info@dbc.it - www.contract2000arredamenti.it